

# FORMA VRBIS

LE VILLE IMPERIALI DEL LAZIO

LA VILLA DI ORAZIO A LICENZA

GLI IMPERATORI A PRAENESTE

LA VILLA DI DOMIZIANO A SABAUDIA

LA "SPELUNCA" DI TIBERIO A SPERLONGA



## Editoriale

di Elena Calandra\*

L'idea di dedicare un fascicolo alle ville costituisce la naturale prosecuzione di quello precedente, monograficamente dedicato a Villa Adriana, e scaturisce dalla constatazione che uno dei temi portanti nell'area tutelata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio è rappresentato proprio dalle ville, imperiali e private. Esse sono per la verità assai numerose, ma si è ritenuto di proporre un percorso che si concentra solo su quelle aperte al pubblico, che sono, come immaginabile, le più imponenti e le meglio conservate nell'ambito di un connettivo fittissimo di presenze anche molto significative, considerata la vicinanza a Roma e alla casa imperiale.

Le attestazioni inerenti le ville laziali, in effetti, abbracciano un arco cronologico che va dall'età repubblicana avanzata al tardoantico, come si desume dalle fasi edilizie e dagli arredi scultorei, anche se non necessariamente la data del "contenitore" coincide con quella delle statue esposte. Esempio è il caso, qui affrontato, della dimora di Sperlonga, che nella sua fase iniziale rivela un'unicità di ideazione dei programmi scultorei, ascrivibili all'imperatore Tiberio, ma

nel tempo si arricchisce e si integra di ulteriori sculture. L'apparato statuario delle ville deve anzi essere letto in continua evoluzione, per eredità, aggiunte, spostamenti, sostituzioni, il che getta luce su un aspetto da non trascurare, e comprensibile analizzando in modo integrato tutti i materiali, dalla ceramica agli oggetti d'uso quotidiano: tutte le ville avevano una vita assai lunga, a partire da quelle degli imperatori, spesso legate dalla tradizione al solo nome di chi le abitò per primo, ma in realtà continuativamente occupate dai successori.

Tra le ville imperiali, oltre a quelle analizzate partitamente di seguito, vanno infine citate, seguendo la cronologia dei regni occupanti, almeno quelle di Anzio (abitata da Augusto e da Nerone, ma anche dopo), di Nemi (riferibile a Caligola), di Subiaco (collegabile a Nerone), di Castelgandolfo (*Albanum Domitiani*, legata al nome di Domiziano, ma con attestazioni, discontinue, da Tiberio a Settimio Severo), di Lanuvio o più correttamente Genzano (usata dagli Antonini). Il fascicolo costituisce dunque un invito alla visita di dimore di indubbio impatto architettonico, sorte in paesaggi di rara bellezza, appannaggio e privilegio di pochi un tempo, oggi visitabili per tutti.

\*Elena Calandra, Soprintendente per i Beni Archeologici del Lazio

Nella carta - relativa alla competenza territoriale della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio - sono evidenziati i musei e le aree archeologiche (Licenza, Palestrina, Sabaudia e Sperlonga) di cui si tratta in questo numero



## Sommario

### **Editoriale**

*di Elena Calandra*

1

### **La Villa di Orazio a Licenza**

*di Maria Grazia Fiore*

5

### **Gli imperatori a Praeneste**

*di Sandra Gatti*

12

### **La villa di Domiziano sul Lago di Paola a Sabaudia**

*di M. Crespi; F. Di Mario; C. Pane; V. Petrucci; S. Rasori; D. Ronchi; A. Vivaldi*

18

### **La "spelunca" di Tiberio a Sperlonga**

*di Nicoletta Cassieri*

24

